



CIRCOLO MUSICALE *MAYR-DONIZETTI*

con il patrocinio di



COMUNE DI BERGAMO
CIRCOSCRIZIONE 2

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2011

ORE 21:00

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

BERGAMO – VIA SAN SISTO, 9 (QUARTIERE DI COLOGNOLA)

NABUCCO

- *Nabucodonosor* -

Opera in quattro parti. Musica di **Giuseppe Verdi**

Personaggi ed interpreti

Nabucco **CARLO MORINI**

Ismaele **SIMONE FRANCESCO LICONTI**

Zaccaria **LUCA GALLO**

Abigaille **FERNANDA COSTA**

Fenena **ANGELA ALESSANDRA NOTARNICOLA**

Il gran sacerdote di Belo **GABRIELE SAGONA**

Abdallo **LIVIO SCARPELLINI**

Anna **ELENA MEMOLI**

Coro Opera Ensemble

maestro del coro **UBALDO COMPOSTA**

violino **ETTORE BEGNIS**

violoncello **PAOLO VERZICCO**

concertatore al pianoforte **DAMIANO MARIA CARISSONI**

costumi **Casa d'Arte Settima Diminuita**

scenografie **NIVES STORCI**

macchinista **FRANCESCO ZINI**

luci **GIAMPIETRO NOZZA**

fiori **Berbenni Marcello - Fiorista**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI,**

LUIGINA DAMINELLI e ANTONIETTA NAVA

truccatrice **MELANIA BOSATELLI**

parrucco **ORietta CAPELLI e DANIELA NOZZA**

Associazione Istituto scolastico Sistema

regia **VALERIO LOPANE**

Il compenso previsto per la regia è devoluto da Valerio Lopane all'associazione *Più di un sogno ONLUS*



Contributo ingresso 15 € – Per info e prenotazioni: www.mayrdonizetti.altervista.org
tutti i giorni, dalle ore 13 alle ore 16, tel. 035 315854 – mayr.donizetti@gmail.com

TRAMA DELL'OPERA

Parte I.

Gli ebrei, chiusi nel tempio di Salomone a Gerusalemme, già sentono avvicinarsi le urla dell'esercito babilonese e invocano protezione al dio d'Israele. Una nota di speranza la porta il gran pontefice Zaccaria, che mostra al popolo Fenena, figlia del re babilonese Nabucco, che può essere usata come ostaggio, e l'affida al giovane guerriero Ismaele. Questi ama Fenena e vuole salvarla, ma irrompe Abigaille alla testa di soldati babilonesi e ferma i due fuggitivi: a sua volta Abigaille, che ama Ismaele, gli offre la libertà, ma il guerriero ebreo la rifiuta, vuole seguire la sorte del suo popolo. Entrano altri ebrei, donne e vecchi, incalzati dal nemico, e infine si affaccia alla porta del tempio anche Nabucco, pieno d'ira e di minacce. Zaccaria, con gesto fulmineo, afferra Fenena, e alza il pugnale su di lei: se Nabucco profanerà il luogo sacro, Fenena morrà. Ma Ismaele la salva; ora scoppia il furore di Nabucco e di Abigaille, che incitano i soldati babilonesi al saccheggio e alla distruzione, mentre Zaccaria e tutti gli ebrei maledicono Ismaele.

Parte II.

Abigaille si è impossessata di una carta dalla quale risulta che non è figlia del re, ma di schiavi. La sua ira è al colmo, soprattutto perché Nabucco, lontano da Babilonia per proseguire la guerra contro gli ebrei, ha affidato il trono alla figlia Fenena. Giungono il Gran Sacerdote di Belo e altri dignitari babilonesi ad annunciare che Fenena ha deciso di liberare gli ebrei e a incitare Abigaille a impossessarsi del trono. Allo scopo, è stata sparsa la voce che Nabucco è morto in battaglia: Abigaille si getta con entusiasmo nell'impresa.

Zaccaria, con le tavole della Legge, si appresta ad accogliere Fenena in seno alla religione ebraica; giunge poi Ismaele, che invoca pietà, ma è nuovamente maledetto dagli ebrei. Zaccaria calma gli animi annunciando la conversione di Fenena, ma dopo un attimo il vecchio guerriero Abdallo porta la notizia che Nabucco è morto e il popolo sta acclamando Abigaille. Ella ora entra accompagnata dal Gran Sacerdote e cerca di afferrare la corona di Fenena; ma irrompe anche Nabucco coi suoi guerrieri, si pone in capo la corona maledicendo i babilonesi che l'hanno tradito. Io non sono più re, afferma, io sono Dio. Nello stesso attimo una folgore strappa la corona dalla testa del re, che cade in preda al terrore.

Parte III.

Ormai Abigaille si sente sicura del trono e il Gran Sacerdote chiede che lei ordini la condanna a morte di Fenena e degli ebrei. Sopraggiunge Nabucco, in preda alla follia, e lei riesce a fargli porre il sigillo alla condanna. Quando Nabucco si rende conto che fra i condannati c'è la figlia Fenena, si oppone al potere di Abigaille e cerca la carta che dimostra la sua condizione di schiava. Ma la carta è nelle mani di Abigaille, che la straccia sprezzante. Già si sentono le trombe che annunciano la condanna degli ebrei; invano Nabucco cerca di impietosire Abigaille. Sulle sponde dell'Eufrate gli schiavi ebrei incatenati ricordano nostalgicamente la patria lontana; ma Zaccaria li rianima con la predizione della loro prossima liberazione.

Parte IV.

Nabucco, imprigionato in una stanza della reggia, vaneggia in preda alla disperazione. Ma sente le grida che accompagnano il sacrificio di Fenena e improvvisamente la sua coscienza torna lucida: afferra la spada di Abdallo e si precipita fuori dalla prigione.

Zaccaria sta benedicendo Fenena che felice invoca la morte liberatrice. Ma, mentre la statua d'oro di Belo cade a terra misteriosamente infranta, irrompe Nabucco che, abbracciando la figlia salvata, riconosce il potere del dio d'Israele. Poi giunge Abigaille, che ha volontariamente bevuto il veleno: morendo, chiede perdono a Fenena, e anch'essa invoca il dio d'Israele.